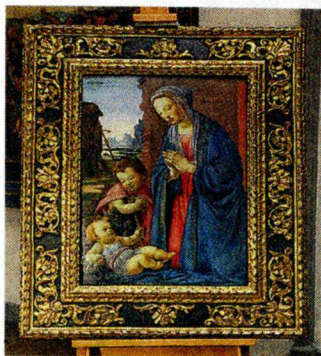


**Al Borgogna dopo il restauro****“Adorazione del Bambino”  
L'opera è tornata a Vercelli**

L'«Adorazione del Bambino con San Giovannino» è tornata al Museo Borgogna. Con l'assoluta certificazione che il pezzo comprato da Antonio Borgogna il 18 aprile 1902 dall'archivio Mastai Ferretti è autentica. L'analisi dei pigmenti e gli altri esami del caso, eseguiti ancora prima di richiedere i contributi per il restauro, hanno certificato che l'opera risale al '400. Lo hanno spiegato Patrizia Zambrano, professoressa di Storia dell'Arte Moderna dell'Università del Piemonte Orientale, e Thierry Radelet, nel cui laboratorio torinese l'opera è stata riportata agli antichi splendori. Martedì al Borgogna entrambi sono intervenuti per la presen-

**L'Adorazione del Bambino**

tazione del restauro, reso possibile grazie al sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino nell'ambito del bando «Can-

tieri diffusi» oltre al cofinanziamento di Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio e del Rotary Club di Vercelli. Tutto sotto la direzione del funzionario Sofia Villano, della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Vco e Vercelli.

Dal restauro non sono mancate le sorprese: «Tra prima e seconda pulitura - ha detto Thierry Radelet - sono emerse modifiche rispetto all'originale, dovute agli altri restauri subiti nei secoli». Probabile che nell'opera ci fossero anche altri personaggi. Interessante l'indagine di Patrizia Zambrano sull'attribuzione della paternità dell'opera, l'ultima nel 1999 ha indicato Davide Ghirlandaio. «Serviranno altri studi - ha spiegato la professoressa che ha illustrato il suo ragionamento approfondendo le iconografie del '400 - ma probabilmente l'autore ha lavorato nella bottega del Verrocchio». [A. ZA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI